opusdei.org

"La tentazione della stanchezza"

Voglio metterti in guardia di fronte a una difficoltà che forse si può presentare: la tentazione della stanchezza, dello scoraggiamento. — Non è ancora fresco il ricordo di una vita — la tua — senza rotta, senza meta, senza gusto, che la luce di Dio e la tua donazione hanno orientato e riempito di gioia? — Non cambiare scioccamente questa con quella. (Forgia, 286)

11 Giugno

Se ti accorgi che non ce la fai, per qualsiasi motivo, digli, abbandonandoti in Lui: Signore, confido in Te, mi abbandono in Te, ma Tu aiuta la mia debolezza!

E, pieno di fiducia, ripetigli: guardami, Gesù, sono uno straccio sporco; l'esperienza della mia vita è tanto triste, non merito di essere tuo figlio. Diglielo…; e diglielo molte volte.

— Non tarderai a sentire la sua voce: "*Ne timeas!*" — non avere paura!; oppure: "*Surge et ambula!*" — alzati e cammina! *(Forgia, 287)*

Mi facevi osservare, ancora indeciso: come si notano i momenti in cui il Signore mi chiede di più!

— Mi limitai soltanto a ricordarti: mi avevi assicurato di volerti unicamente identificare con Lui; perché opponi resistenza? *(Forgia, 288)*

Magari riuscissi a compiere il proposito che ti sei prefisso: “Morire un poco a me stesso, ogni giorno”. *(Forgia, 289)*

---

pdf | documento generato automaticamente da https://opusdei.org/it-it/dailytext/la-tentazione-della-stanchezza/ (10/12/2025)